

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae viciis mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Vicensis

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae viciis mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Vicensis

Amministrazione

Udine, Vicolo di Franspese N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari a  
corpo del giornale per ogni linea e  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma  
cent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni come che si spediscono a richi-  
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 9 luglio 1906

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Franspese N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdetti si in-  
tendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono i lettere  
ed i pieghe non affrancati.  
Anno VII — N. 154

### Le case popolari

In molti città si nota al giorno d'oggi il gran bisogno che hanno di sane abitazioni gli operai.

Ed i comuni hanno qui un dovere sociale dei più urgenti. Molto valse in Italia l'iniziativa dei privati: notiamo il nostro Mons. Cerutti, e Luzzato che tanto se ne occuparono.

Un comune che fece molto su questo punto, mostrando di apprezzare ed adempire ai doveri sociali, meglio che non certi così detti popolari, è certamente il Comune di Venezia.

Esso pagò ai privati, per incoraggiare la fondazione di case popolari, in premi per 13 anni quasi L. 100.000.

Siccome ciò non bastava chiese l'aiuto della locale Cassa di Risparmio, prese un prestito di L. 300.000, poi ricorse ad un nuovo prestito di L. 500.000, e fece altri sacrifici. Ora colle sue case popolari il Municipio di Venezia ha ribassato alquanto gli affitti della città che erano saliti a cifre enormi, e dà oramai alloggio a quasi 2.000 operai, che pagano in media d'affitto solo L. 17 per famiglia al mese. Ho detto solo L. 17; poiché a Venezia gli affitti sono cari più che in qualunque città.

Tutti questi lavori compiuti nella città che meno si presta a ciò, tornano a lode del Consiglio, che è, lo vogliamo proprio notare, cattolico-moderato.

Oh se tutte le amministrazioni comunali imitassero la cattolico-moderata di Venezia!

### Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Le vacanze.

Roma, 7. — Giornata campale quella di oggi. Nella seduta ant. in un'ora e 27 minuti si approvarono ben 27 disegni legge. Nella seduta pom. si dovevano discutere le concessioni ferroviarie; ma fu chiesta e approvata la sospensiva. Dopo di che, con la tradizionale cerimonia degli auguri e del saluti, la Camera prende le vacanze. A rivederci quindi agli ultimi di novembre.

SENATO.

Roma, 7. — Si manda un plauso al Duca degli Abruzzi per la sua riuscita ascensione sul Re delle nuvole; si approva la legge per monumento al Mille in Quarto e si lamenta che il Senato... debba lavorare, mentre la Camera prende le vacanze.

La fuga dei deputati.

Roma, 8. — Montecitorio, fu oggi, per tutta la giornata quasi deserto. Molti dei deputati presenti ieri a Roma sono partiti. Il presidente Bancheri si fermerà alla Capitale ancora qualche giorno. Giolitti non lascerà Roma prima della chiusura del Senato.

A Portomaggiore.

La Camera nella seduta di ieri approvò la decisione della Commissione per il ballottaggio a Portomaggiore. Così Ferri è in ballottaggio in questo collegio; e corre rischio di restare con un solo — quello di Gonzaga — in modo da non poterne regalare agli amici.

Il ballottaggio è indetto pel 29 luglio.

Per l'arresto di Ferri.

La Commissione aveva — relatore Lucchini — concluso per l'arresto di Ferri. Ma la Camera non discusse la proposta della Commissione. Così che fino a novembre — e probabilmente per questo anno — non si avranno novità in proposito.

Ferri continua a essere la eccezione alla legge.

Dopo la conversione.

La settimana della conversione, la grande settimana trionfale del credito e del nome italiano, si è chiusa splendidamente. Le domande di rimborso che si sono avute durante questi 6 giorni ascendono tutte insieme ad una cifra assolutamente irrisoria.

Infatti sulla massa di 8 miliardi e 200 milioni non fu chiesto il rimborso di 1.700.000 lire in Italia e per 2.000.000

all'estero, in tutto nemmeno 4 milioni di capitale. Il tesoro italiano aveva pronto per ogni eventualità un miliardo e 200 milioni.

LA FIRMA DELLA CONVENZIONE  
per il Riscatto delle Meridionali.

Roma, 7. — Stamane a Montecitorio nella sala dei ministri è stata firmata la convenzione per il riscatto delle Meridionali, alle condizioni annunziate ieri alla Camera dall'on. Giolitti.

Hanno firmato per il Governo l'on. Giolitti e i ministri Melorana e Gianturco e per le Meridionali il comm. Berginini.

L'Istituto agricolo internazionale.

Roma, 8. — Il Consiglio comunale ha approvato la convenzione col Governo per la erezione a Villo Borghese del palazzo destinato a sede dell'Istituto agricolo internazionale.

Il Santo Padre e la Corte germanica.

Roma, 8. — Il Kronprinz ha partecipato al Santo Padre la nascita del suo primogenito. Il Santo Padre rispose con un telegramma di felicitazione.

La chiamata sotto le armi.

Dopo la sospensione della prima chiamata, abbiamo un'altra chiamata.

Per ciò che può riguardare il Friuli sono chiamati:

Il giorno 27 luglio per un periodo di giorni 30 i militari di prima categoria della classe 1881 iscritti alla specialità pompieri del genio (esclusi i lagunari e il treno) appartenenti a tutti i distretti del regno.

La decade agraria.

Roma, 7. — Ecco il riepilogo delle notizie sgrarie della terza decade di giugno.

Si procede alla metitura in quasi tutto il regno: il prodotto se ne annuncia soddisfacente in tutte le regioni d'Italia settentrionale, centrale, negli Abruzzi e Molise, e nella Campania; scarso nella provincia di Foggia, vario altrove.

I granoturchi e le altre colture erbacee sono in complesso promettenti; difettano tuttavia di pioggia nella Liguria, in Piemonte e nella parte occidentale della Lombardia. Altrove si avvantaggiarono delle piogge nella decade. Ad eccezione di qualche luogo, ove comparvero deboli malattie parassitarie, la vite anch'essa in generale è rigogliosa.

Note e commenti

L'Oreo.

Rinascita in quella specie di anticlericali che irrompono con violenza contro tutto ciò che sa di soprannaturale. E perciò contro il Papa, contro il Clero, contro la Religione sono insensibili in forma rude si ma anche ridicola.

Al congresso del Libero Pensiero — in cui c'entra direbbe, il prof. Montigliano, e libertà e pensiero — diede la sua adesione anche Mario Rapisardi; e la diede con questa lettera che molto piace al... *Lavoratore friulano*:

« Combattere il misticismo invadente non basta. Combattere il clericalismo bisogna, insidiatore perpetuo d'ogni libera istituzione, cancro d'Italia e della civiltà; spingere con manifestazioni solenni il governo ad applicare la legge vilmente negletta su le congregazioni religiose; scovare il prete dai conventi, dalle scuole, dalle coscienze. Predicare tolleranza in nome di non so quale scienza, fa comodo, s'intende, a' mezzani di conciliazioni; chi ha fede nella scienza ha il dovere di respingere sdegnosamente ogni compromesso fra la ragione ed il dogma; fra l'impostura e la verità. La Francia l'ha finalmente capito ed ha scacciato da' covigli le vipere. La terza Italia si va invece solluccherando all'idea d'un possibile passo a due fra la chiesa e lo stato, fra S. Agostino in coda di rondine e Carlo Darwin in piviale... Ho fede nei giovani, non sordi alla parola né ciechi all'esempio dei magnanimi pochi, e propongo un'orazione a Ernesto Haeceler e a Roberto Ardigò, impavidi maestri di scienza e di libertà ».

Esaltati.

Ma chi sono poi codesti anticlericali — fatti a somiglianza di Rapisardi — che invadono con tanta violenza contro di

noi e contro la nostra fede? Sono degli esaltati.

Parlando appunto di questa lettera di Rapisardi, un collaboratore del *Giornale d'Italia* — che nessuno dirà clericale — scrive:

Mario Rapisardi, come ella sa, è un professore di lettere: crede anche di conoscere i risultati della scienza moderna; crede soprattutto di ispirarsi a questi risultati quando compone odi e poemi; è insomma un uomo che pretende di possedere una cultura scientifica oltre che un ingegno di poeta. Ebbene! Potrebbe egli forse dare spettacolo più vero e diciamo pure più umoristico di quello che dà nello scrivere con un linguaggio gonfio di faticoso e artificioso fiato, ma privo di misura nel pensiero e nella forma, di quella misura che è l'indice della razionalità e l'espressione propria della libertà dello spirito?

L'Orco delle favole per bambini non avrebbe parlato altrimenti — se avesse potuto essere invitato al Congresso del Libero pensiero — se non come fa il Rapisardi quando incita a « scovare il prete dai conventi, dalle scuole, dalle coscienze » (anche dalle coscienze?) il libro pensiero sarebbe dunque la soppressione della libertà di pensiero e di coscienza?; quando impreca contro « i mezzani di conciliazione »; quando addita le varie « cancrene » del mondo: quando declama contro « i covigli di vipere »? Ah! se l'Orco potesse udire! E quale sarebbe il suo stupore nell'ascoltare le sue frasi, nel veder ripetere i suoi gesti, fatti non più per meravigliare e divertire i bambini, ma per educare le masse e per fare l'apologia della scienza, della libertà e della civiltà!

Ma, signor Direttore, io sarei disposto a perdonare a tutti gli Orchi ritornati al mondo, e alle loro frasi e ai loro gesti — e magari alle loro gesta che ci richiamerebbero ai basti tempi dell'infanzia! — se essi pur rimanendo Orchi nelle forme, fossero uomini nella sostanza, uomini nutriti di scienza e animati di sapienza.

E' questo il caso di cui ci occupiamo? Purtroppo no.

Senza bussola.

Purtroppo — continua lo scrittore — la lettera proclama che io ho riportata è l'esponente significativo della cultura di parecchi, forse i più, che costituiscono l'anticlericalismo di professione. Essi concepiscono la religione come una impostura organizzata dai preti, concepiscono la scienza sotto l'aspetto di un grossolano materialismo; non hanno alcuna nozione della concezione positiva e realistica della storia: nessun concetto del valore psicologico e sociale della religione: non posseggono alcuna bussola per orientarsi nei complicatissimo movimento dei fatti umani. Per essi, l'ultima parola di quella che chiamano scienza non va più in là dei libri del Büchner, cioè di una pretesa scienza il cui dogmatismo è eguagliato solo nella sua «suprema superficialità». Qualcuno arriva fino a Spencer, in filosofia, a Darwin nelle scienze naturali, o si spinge magari fino alle fantasticherie caotiche da cui Ernesto Häkel ha cercato di trarre una filosofia del mondo e dell'uomo.

Ma tutti costoro ignorano quello che la scienza abbia acquistato negli ultimi anni, ignorano che il materialismo di Büchner somiglia tanto alla scienza quanto l'*Homunculus* all'uomo. Ignorano che l'evoluzionismo di Spencer, il quale era deista, in tanto ha valore in quanto è sospeso ad una forza inconoscibile, una specie di *vis a tergo*, per la quale i fenomeni naturali avvengono e si spiegano; e che in ogni caso questo stesso evoluzionismo è considerato, nello stato attuale più progredito delle scienze e della filosofia, come una spiegazione delle cose molto ipotetica e sopra tutto poco profonda e niente integrale.

Non sanno che il trasformismo di Darwin, il quale del resto era anche egli un credente in Dio, non ha mai preteso di essere una anti-teologia e tanto meno una anti-teodicea: e quindi non si può contrapporre Darwin a Sant'Agostino, come non si può paragonare e contrapporre, puntiamo, il grano e il bronzo. Non sanno che l'Häckel, quando è uscito dal suo campo di osservazione dei fenomeni biologici, quando ha preteso di costruire una filosofia del mondo e dell'uomo, quando si è assunta una spe-

cie di missione religiosa o irreligiosa che sia, non è stato preso sul serio da nessun filosofo che conosca la filosofia, e da nessun critico delle religioni che conosca la loro psicologia, la loro logica interna, la loro storia, il loro significato sociale e morale.

In questo stato di coltura e di mente si trovano molti di coloro i quali declamano, rimuginando vecchie frasi fatte in favore della cultura, della civiltà, della educazione antireligiosa. Non è il caso di dir loro: *medice, cura te ipsum?*

La fede nei giovani.

Il Rapisardi — osserva ancora lo scrittore del *Giornale d'Italia* — finisce per dire che ha fede nei giovani. Sì, signor Direttore. Bisogna aver fede nei giovani. Bisogna, cioè, aver fede in quelli che lavorano, riflettano e intendono formarsi un contenuto schiettamente liberale di pensiero e di coscienza. Sono questi giovani che si convinceranno, provando e riprovando la loro ragione, che questa allora veramente regiona quando sa comprendere tutto lo spirito dell'uomo, non quando si limita e restringe in un angolo, e la propria limitazione chiama verità. La ragione che allarga la propria visione, che si sforza di comprendere nel modo più largo e profondo, e la ragione più forte e più vera.

Più forte e più vera: perchè la forza e la verità consistono nel saper conquistare nel modo più complessivo il dominio dello spirito, nell'intendere sempre più a fondo la realtà delle cose, nel lavorare ogni giorno alla propria liberazione, che è matrice di sapienza e di virtù.

Spinoza disse: *chi tutto intende, tutto scusa*. Anche la retorica anticlericale, la retorica irruente nella forma e vuota nella sostanza può essere scusata: ma può essere scusata soltanto in nome delle molte cose che ignora, e non già giustificata in nome della scienza: può essere scusata in nome di ciò che nega non già giustificata in nome di ciò che afferma; può essere scusata in nome di una mezza servitù, non già giustificata in nome della libertà.

Ben detto!

Le elezioni amministrative  
DI VICENZA

Ieri seguirono le elezioni amministrative a Vicenza; un'altra battaglia e un'altra vittoria dei nostri. La lista concordata riportò infatti oltre 400 voti di maggioranza.

A Vicenza erasi costituito il cosiddetto blocco anticlericale: radicali e socialisti si erano data la mano per sconfiggere i cattolici. Di fronte a questo blocco sarebbe parso naturale che i moderati, sull'esempio delle altre città d'Italia, si fossero alleati ai cattolici. Ma non fu così.

Soltanto una frazione, e non la maggiore, si unì ai clericali. L'altra frazione volle fare da sé e nulla ottenne; solo corse rischio di compromettere la situazione dando il Comune in mano ai socialisti.

La *Gazzetta di Venezia*, congratulandosi della vittoria con gli amici di Vicenza, scrive: «... Per merito nostro si è affermato ancora una volta che la necessità della alleanza fra moderati e cattolici ha penetrato la coscienza degli amici dell'ordine, e perchè ancora una volta furono umiliati da un insuccesso certi conservatori, che procedendo ancora coll'ingombrante bagaglio dell'anticlericalismo, vengono sbattuti qua e là, inutili a sé stessi ed agli altri, quando non sono dannosi ».

I Reali a Racconigi.

Roma, 7. — Alle ore 17,40 i Sovrani, il Principe Umberto, le Principesse Mafalda e Jolanda sono partiti per Racconigi. Trovaransi ad ossequiarli alla stazione gli on. Giolitti, Canonico e Biancheri, ministri, sottosegretari di Stato e Autorità. La folla radunata nei pressi della stazione acclamò i Sovrani e i Principi al loro passaggio.

Un magnifico dono del Re.

Roma, 8. — Il *Giornale d'Italia* dice che il Re ha donato alla commissione d'archeologia sacra un'area della Villa Reale Ada a Roma, area ove furono rimessi in luce alcuni avanzi della basilica di San Silvestro. La commissione d'archeologia si mostra gratissima di tale dono.

### ROTHSCHILD

Il nome dei Rothschild — che non viene mai sulle labbra senza destare nei cervelli una gara di desiderii infiniti — torna ancora una volta d'attualità, essendosi sotto gli auspici loro fatto l'accordo tra l'alta banca europea per la conversione della nostra rendita.

Parcorrendo a Parigi il Grand Boulevard, tra il Faubourg Montmartre e l'Opéra, volgete a destra in via Lafitte. Giunti a metà, vedrete sulla sinistra un grande casamento, lungo lungo, a due soli piani, senza nessun fregio architettonico: è quello il tempio dei milioni; levatevi il cappello e cantate, come Medistofie nel « Faust »:

*Dio dell'or,  
Del mondo signor!*

Se i tre portoni non fossero custoditi da agenti di polizia, nulla vi lascerebbe indovinare che è quella la Banca Rothschild. Entratevi. Oltrepassato l'atrio e salita una scala piuttosto oscura, arriverete in un largo corridoio parimenti oscuro. Daddi servitori, alti, pettoruti, in livrea « bleu de Roi », coi bottoni d'oro, e ornati dello stemma baronale, sono pronti a fornirvi le indicazioni occorrenti. Un usciere, vestito di nero con cravatta bianca, sorvegla il servizio; ma, a dire il vero, si odono poche parole: l'unico suono persistente è il tintinnio dei marenghi colanti a ruscelli nella cassa posta in fondo al corridoio.

Gli impiegati sono più di trecento; e con tanto personale non si è saputo mai che la Banca abbia sofferta qualche piccola o grande sottrazione. Il segreto è semplicissimo: il minimo degli stipendii non discende sotto alle trecento lire mensili; ma gli impiegati, in compenso, debbono assoggettarsi ad una severa disciplina: negli uffici non si parla, non si fuma, non si perde tempo, e se, fuori, qualcuno giuoca, deve o condurre vita irregolare, vien tosto licenziato dal capo del personale.

Alle dieci antimeridiane il capo ufficio di fiducia e taluni capi di servizio si recano dal barone Rothschild per ricevere gli ordini relativi alla Borsa. Da questo primo consiglio dipende lo svolgimento degli affari in Europa; poichè è risaputo che un telegramma dei Rothschild può ridurre all'immobilità tutta una rete di ferrovia o dar vita ad un'industria languente, può impedire le riforme finanziarie di uno Stato e agevolare e rendere possibile quando meno si aspettano.

Un'ora dopo l'anticamera della Banca è piena di agenti di cambio, di sensali che invocano qualche ordine o qualche favore: il grosso degli affari è fatto da agenti di cambio designati, e alle dodici, quando la Borsa si apre, le operazioni sono già scontate.

Ho detto più sopra che i Rothschild sono una potenza da cui dipende l'oscillare della Borsa e con cui né i più grandi istituti di credito né gli Stati possono rivaleggiare. Questa è certo una grande soddisfazione; ma è ancora maggiore quella di aver prodotto da sé la forza immensa onde i Rothschild dispongono oggi.

Il fondatore di tanta fortuna fu Mayer Anselmo Amstel, nato a Francoforte sul Meno nel 1743 da una famiglia israelita poverissima. Rimasto orfano, venne collocato in una scuola di Furth e avviato alla carriera rabbinica. Di ritorno a Francoforte, egli risolvette invece di dedicarsi al commercio, per il quale aveva rare attitudini, ed entrò presso un banchiere di Annoner in qualità di commesso. In breve gli affari bancari non ebbero segreti per lui, e verso il 1780 aprì bottega nella Judengasse. Attivo, abile, d'una severa puntualità nei pagamenti, ben presto l'Amstel si fece conoscere, e più che il cognome cominciò a divulgarsi in tutta la Germania il soprannome di Rothschild, derivato al Mayer Anselmo dall'insegna di uno scudo rosso che era sulla di lui bottega, colla scritta « Zum Roth Schild ». I grandi commercianti di Francoforte, di Magonza, di Darmstadt ricorrevano al Rothschild come intermediario, ed egli disimpegnava le delicate commissioni con esattezza e con integrità. Il langravio d'Assia, Guglielmo IX, lo considerava come un « alter ergo »; lo incaricava di trovar denaro, di pagare i debiti, d'impiegare i capitali, e così via.

All'epoca della Rivoluzione francese,

On. Signor Sindaco Udine

Mayer Anselmo era già un uomo d'affari assai noto; una occupazione ancora un posto secondario nel mondo commerciale: una circostanza fortuita lo fece diventar grande capitalista.

L'esercito della Sambre-et-Meuse, condotto dal generale Hoche, si era impadronito di Coblenza. I piccoli sovrani di Germania — principi palatini, duchi e margravi — poco disposti a guerreggiare contro la Repubblica francese, si ritirarono sull'Elba, portando seco i loro tesori. Fra essi vi era l'elettore d'Assia, il quale possedeva da solo più oro e argento di quanto ne possedessero tutti i suoi fratelli della Confederazione germanica insieme, vedendosi nell'impossibilità di trasportare tutto il numerario lasciò quindici milioni in custodia a Mayer Anselmo.

Questi non giudicò prudente di tenere tanto denaro in casa sua: Napoleone arrivava da per tutto? Ne mandò buona parte a Londra per mezzo di suo figlio Nathan. E mentre Mayer Anselmo da Francoforte forniva l'esercito Napoleonico e i commissari russi e danesi. Nathan otteneva da Wellington l'incarico di pagare ai principi del continente le pensioni loro assegnate dall'Inghilterra. Costechè in otto anni i Rothschild guadagnarono una somma vistosissima; pagati capitale e interessi a Guglielmo IX, la Banca si trovò ancora in possesso di trenta milioni.

Il 13 settembre 1812, sentendosi a morire, il vecchio Mayer chiamò intorno a sé i cinque figli maschi e disse loro: — Restate sempre fedeli alla legge di Morè, non separatevi mai e non fate nulla senza esservi consigliati con vostra madre. Se seguitate questi ultimi miei consigli sarete presto nel numero dei più ricchi e il mondo sarà vostro.

Le demolizioni della Judengasse trasformarono l'aspetto di una delle sezioni più caratteristiche di Francoforte. Anche la casa dei Rothschild — quella contrassegnata col numero 148 — doveva seguire la sorte comune. Ma Anselmo Salomone Rothschild aveva creato una fondazione apposta allo scopo di conservare la dimora dov'erbero origine i celebri banchieri; questa fondazione sosteneva il suo diritto e, dal canto suo il comune di Francoforte insisteva per la demolizione, giacchè la casa non si trovava sulla linea della nuova via colà aperta e nuova all'aspetto del nuovo quartiere. Ne nacque una lite, che finì con un accordo, secondo il quale la casa numero 148 fu smontata a pezzo a pezzo e ricostruita qualche metro più indietro dell'antico posto occupato. Anche oggi chi va a Francoforte può vedere quella che fu già abitazione di Mayer Anselmo Amstel: è una casupola bassa, col tetto di paglia, che fa uno strano contrasto coi ricchi, sontuosi palazzi ond'è circondata.

I cinque fratelli seguirono il consiglio del padre morente, costituirono una vasta banca Francoforte con diramazioni a Vienna, a Londra, a Parigi, a Napoli; e la divisa loro fu: concordia, lavoro, integrità.

Gli avvenimenti del 1813 e 1814 li secondarono meravigliosamente: i coalizzati contro la Francia fecero prestiti per mezzo dei Rothschild, li incaricarono di ricevere sussidi, indennità di guerra, rendite, ecc.

L'imperatore d'Austria li fece nobili nel 1815, baroni nel 1822, e li nominò tutti consoli generali nelle città che abitavano. La madre dei Rothschild continuò ad abitare nella Judengasse, soddisfatta di vedere i suoi figli trattare da pari a pari coi popoli e col re.

Dopo d'allora i Rothschild non conoscono né ostacoli, né difficoltà: videro le rivoluzioni, e rimasero sempre tra i più potenti perchè sono tra i più ricchi. Tutto cede dinanzi ad essi, e la menoma resistenza ai loro voleri è cagione di meraviglia. Ricordo a questo proposito un aneddoto storico.

Di rispetto ad una finestra di uno dei tanti castelli dei Rothschild vi erano due pioppi i quali impedivano la vista di un lago delizioso. L'intendente del castello per conto dei padroni, va a chiedere al proprietario dei due alberi di aradicarli.

— Quanto me li pagate? — risponde questi.

— Cento lire.

— Ne voglio cinquecento.

Il barone, appena gli viene riferita l'esagerata pretesa, monta in furia; ma poi consegna le cinquecento lire all'intendente.

— Adesso non pretendo più cinquecento franchi — dice il proprietario dei pioppi — ma mille, a cagione del disturbo che mi procurano le vostre visite. Il barone non vuole essere « exploitè » in tal guisa e rompe i negoziati. Però, ripensandosi su bene, gli secca di non poter vedere il lago e ordina all'intendente una terza corsa.

— Avete aspettato dieci giorni a rispondermi, i pioppi sono cresciuti e adesso valgono diecimila franchi! Dare diecimila lire per due alberi vol-

gari pare assai duro al barone; ma ciò che più gli par duro è di dover cedere, d'incontrare una volontà più forte della sua. Che cosa fa allora? Manda ad avvertire il vicino che rinuncia all'acquisto dei pioppi, e fa distribuire, nel tempo stesso, diecimila franchi ai poveri, per dimostrare che un Rothschild può rifiutare a sé medesimo il soddisfacimento d'un capriccio, ma non tentare di far un'economia.

L'indomani gli alberi non c'erano più. Il vicino fece dire al barone che, nell'intenzione sua, il prezzo dei pioppi era destinato ai poveri: Rothschild lo aveva prevenuto distribuendo le diecimila lire, ed egli, dal canto suo, aveva tagliati gli alberi.

A quanto ascende il patrimonio dei Rothschild? Nessuno lo sa. Rammento che anni or sono, a cagione dell'imposta sul reddito applicata in Germania, i due Rothschild di Francoforte dovettero dichiarare a quanto ascendeva il loro reddito; il barone Willy consegnò un reddito annuo di 5.700.000 lire e suo fratello di 5.400.000 lire. In quanto al patrimonio complessivo si parla di più di tre miliardi; ma sono supposizioni. La cifra precisa non la sanno nemmeno gli impiegati della Banca di Parigi, ognuno dei quali attende ad un ramo separato del patrimonio senza poterne conoscere l'insieme. Anzi, dubito che la ignorino gli stessi Rothschild, tanti e così diversi ne sono i fattori.

Infatti, la Banca tiene in portafoglio i prestiti dei più grandi Stati; possiede azioni delle più importanti ferrovie del mondo; partecipa ai più grandi affari delle industrie, ha la proprietà di innumerevoli stabili urbani e rurali. E ciascuno dei Rothschild ha palazzi, quadri, statue, gemme, arazzi antichi: uno possiede le pietre preziose di Maria Antonietta pagate a milioni, e da ciò si può arguire il resto.

L'oro impone rispetto agli Stati, aiuta il progresso industriale e commerciale, sottomette ogni volontà collettiva: ma con l'oro non si compra la pace, non si compra l'amore, non si compra la sincerità delle dimostrazioni d'affetto e di stima. Uno dei Rothschild diceva:

— Nessuno ci avvicina senza che sul suo volto si leggano scolpiti l'intenzione, il desiderio di ottenere qualche cosa da noi.

Triste condizione che costringe i grandi ricchi a travestirsi, fingendosi modesti impiegati, fattori di negozio, oscuri insegnanti alle prese col bisogno di farsi un nome e di procacciarsi un paese, per cercare una felicità suprema nella certezza di essere amati e di essere stimati per sé stessi!

Sono i Rothschild felici? Si dice che a qualcuno mancasse la pace del cuore. Certo essi, sebbene stringano il mondo in un cerchio d'oro, oltre ad essere molto caritatevoli, sanno essere umili coi poveri, salvo a far valere presso i potenti il peso dei loro milioni. Il seguente aneddoto li caratterizza.

Un giorno il duca di Morny entrò nello studio di James Rothschild mentre questi era occupatissimo.

— Prendetevi una sedia — gli disse il barone senza alzar gli occhi dallo scrittoio.

— Pardon — rispose il visitatore offeso — non avete udito il mio nome? Sono il duca di Morny.

— Allora — replicò Rothschild continuando a scrivere — prendete due sedie!... F. Lanza.

GUGLIELMO E HAAGON.

Trondhjem, 8. — L'imperatore Guglielmo arrivò alle 2 pom. a bordo dell' yacht « Hamburg ». Re Haakon, accompagnato dal seguito si recò subito a bordo dell' « Hamburg » sulla cui scaletta attendeva l'imperatore.

La folla applaude i due sovrani.

IN RUSSIA

Lo stato della Finlandia. Londra, 8. — Il console Coke telegrafa Foreign Office che in Finlandia dopo la rivoluzione senza sangue dell'anno scorso sono cessate tutte le contese sociali, e gli scioperi economici politici sono stati favorevolmente risolti; le condizioni generali dello Stato sono prospere e le relazioni commerciali coll'estero fiorenti.

Approfitando di tale favorevole condizione s'inizierà l'exploitation delle immense foreste demaniali, che coprono il 35 per cento dell'area dello Stato. Così si spera di assicurarsi in pochi anni un reddito di 1.600.000 sterline e di diminuire del 40 per cento le imposte.

Lo Stato, principale proprietario delle ferrovie finlandesi che costarono 13 milioni di sterline ha un reddito netto del 1.440 per cento.

La ribellione dei cosacchi? Pietroburgo, 8. — Contadini scioperanti di Tambow assalirono un commissario

ed un distaccamento di guardie campestri ed hanno ferito gravemente il commissario e quattro guardie campestri.

La terza « sotnia » del sesto reggimento cosacchi manifesta malcontento; 30 soldati sono arrestati.

In un conflitto tra contadini poveri e ricchi uno di questi fu ucciso e quattro feriti.

Una riunione di 4000 operai ha emesso un voto di biasimo contro il progetto delle riforme agrarie presentato alla Duma dal gruppo del lavoro.

Anche gli ospedalieri!!!

Parigi, 8. — Ad Odessa, perchè il Governatore non volle liberare i delegati degli equipaggi, scoppiò di nuovo lo sciopero. Vi parteciparono perfino il personale dell'ospedale nel cui cortile è occupato dalla forza.

A Varsavia.

Parigi, 8. — Secondo un proclama socialista la polizia e le autorità militari hanno progettato di fare un massacro di polacchi e di israeliti a Varsavia e che in questi giorni degli atti di provocazione saranno commessi per suscitare disordini e promuovere la dichiarazione della stato d'assedio.

Canoni pel Caucaso. Pietroburgo, 8. Un treno speciale con cannoni a tiro rapido è stato inviato nel Caucaso.

Il cuore di un medico socialista

Il Tribunale di Alessandria pronunziava il 30 giugno sentenza contro il dottor Pallanzana socialista, medico di Valle S. Bartolomeo, il quale richiesto dalla lavatrice di prestare assistenza ad una purpura eravisi rifiutato perchè questa era moglie... di Cattolico! Naturalmente si tratta di un socialista intellettuale, vale a dire di un riformista. Continuando di questo passo, l'odio setario del forcajollismo anticlericale ridurrà certi popolari sotto il livello dei canniballi...

Un episodio del brigantaggio siciliano

Palermo, 8. — In Drafu (Caltanissetta) due malfattori armati imposero al bovaro Lombardo di chiamare il suo padrone Francesco Cucurullo, che si trovava nella casa della prossima cascina. Il Cucurullo, preso con sé il revolver, si recò sul luogo col bovaro e col garzone Salvatore Mulone, ma questi due vennero fatti allontanare (e così pure uno zio del Cucurullo, accorso poco dopo) dai malfattori che trattenero invece il Cucurullo.

Poco dopo s'intesero dodici colpi di fucile, ma nessuna delle numerose persone che erano sul luogo sentì il coraggio d'accorrere. Chiamarono invece i carabinieri che arrestarono il bovaro e il garzone, senza recarsi sul luogo.

Ieri all'alba i servizi recarono in cerca del Cucurullo e lo trovarono crivellato di ferite, cadavere. Nel capello trovarono un biglietto in cui Faina Mulone avverte le autorità d'esser autore del delitto.

Allontanatisi da Drafu, i malfattori si recarono in una proprietà del barone Lombardo, ove rubarono due cavalle lasciando le propri che erano in cattive condizioni e imponendo al custode di denunziare la rapina all'indomani.

Dalla Provincia

S. Daniele

L'arrivo del XX artiglieria.

Ieri arrivarono il colonello Morincola di S. Piero mobile Raffaele, il capitano aiutante di campo sig. Cerusti Antonio, il capitano Tassi cav. Vittorio, due marescialli, furieri, caporali e pochi soldati appartenenti allo Stato maggiore del 20.° reggimento artiglieria residente a Padova. Domani lo stesso reggimento sarà tutt'intero fra noi. Qui tutto è pronto, mense uffici, comandi stanze ufficiali e accantonamenti e ciò merco l'opera preziosa ed indefessa di sor Giacomo.

S. Vito al Tagliamento

Per offesa all'onore.

Il 23 Maggio di quest'anno in Casazza, ove risiede l'appaltatore daziario Sirch Angelo fu Domenico, di 36 anni, costui avrebbe detto al signor Turriani Giacomo nell'ufficio daziario, ove erasi recato detto Turriani in compagnia d'una terza persona per discutere in merito ad una contravvenzione a lui elevata: « lei non è un galantuomo ».

In seguito il Turriani, costituendosi parte civile coll'avv. Marco Polo ricorse in Pretura. L'avv. Lodovico Franceschini patrocinava il Sivch.

Il pretore, applicando la legge del perdono sulla condanna, infligge al Sivch un'ammenda di L. 10. Il processo durò alcune ore. Il Turriani si è appellato.

Spillimbergo

Lezioni di Tiro. Dal giorno 10 al 20 corr. avranno luogo esercitazioni di tiro a pallottola per opera di un battaglione del 79.° Fanteria che si accantonerà in Spillimbergo sul letto del Tagliamento.

Sarà perciò da considerarsi come pericolosa tutta la zona compresa fra le rive del Tagliamento, da Gais a Spillimbergo sulla riva destra, e da Onedis a Carpacco sulla riva sinistra; e perciò sarà proibito passarvi nel mattino dalle ore 4 1/2 alle 11, e di massima nel pomeriggio dalle 15 alle 18 — ore in cui si eseguono i tiri durante i quali sventoleranno bandiere rosse nei seguenti punti: Sul campanile di Gais. Al passo di Carpacco. Sulla pista esistente nel poligono della Società di tiro a segno di Spillimbergo.

I reclami per gli eventuali danni arrecati alla proprietà privata, tanto in causa dei tiri che delle manovre, saranno rivolti alla apposita commissione liquidatrice la quale avrà il suo recapito presso l'ufficio del Genio Militare in Spillimbergo.

Trasaghis

Proprio lui. Sul Paese di ieri comparve la seguente corrispondenza scritta da Trasaghis:

Le gesta di un assessore f. f. di Sindaco 5 — (X) Un comunista, cui per ragioni elettorali occorreva il testo della legge comunale e provinciale, si era recato a tale scopo in Municipio richiedendolo al segretario, il quale senz'altro rispose in questi termini: « Per ordine formale del Sindaco non posso mostrarvi il testo domandato ».

Il richiedente ammirando la franchezza dell'impareggiabile segretario lo salutò e se ne uscì; ma non si diede per vinto. Si recò direttamente al municipio di Gemona accompagnato da cortese persona, e quel segretario accogliendolo con gentili garbo, e lasciando per un momento pressanti lavori, gli diede le più ampie spiegazioni, aggiungendo a sensi dell'articolo 150 della legge comunale e provinciale (testo unico, art. 132) n. 1 che è il dovere del Sindaco e del segretario di far vedere a chiunque ne abbia interesse tali leggi. Poichè com'è possibile p. e. pubblicare sull'albo il codice civile?

E' necessario quindi che chi vuol averne notizia lo esamini proprio in Municipio obbligato della pubblicazione.

Ma il nostro Sindaco fa sempre il comodaccio suo!

P. S. Diffatti al municipio venne recapitato un'istanza firmata dalla fabbrica di Brusilun in data 24 giugno 1906 colla quale si domandava l'autorizzazione di introdurre nella Chiesa del paese un getto d'acqua dall'acquedotto pubblico. L'istanza fu protocollata regolarmente sotto il numero 913; ed il suddetto f. f. di Sindaco dimenticò di elevarla tra gli oggetti da trattarsi nella seduta consigliere.

Tale dimenticanza... avvenne tanto nel primo avviso dato ai consiglieri il giorno 24 giugno, come nel secondo, che forma parte del primo, dato il 27 stesso mese; mentre per suo ordine, bontà sua, fu trattato nel consiglio l'autorizzazione di concedere a richiedente private famiglie, verso qualche anno canone, un rubinetto d'acqua dal medesimo acquedotto.

Alla richiedente fabbrica poi non degno neppure un cenno di risposta. Sempre lui!

Piccole note

Libero pensiero.

Leggiamo nel foglio socialista: « E' vero che le adunanze indette dalla Sezione di Udine riuscirono ben poco numerose, come baldanzosamente rilevarono i giornali cittadini pronubi della vergognosa alleanza clerico-massonica-liberale, ma non da questo si può dedurre che qui, ad Udine, non sia vivamente sentita... ecc... »

Notate quel massone che ci sta come un gioiello incastonato.

Ricordate la famosa contesa sostenuta da Momigliano contro un socio, che voleva l'esclusione dei massoni dal libero pensiero; esclusione non voluta dal promotore Momigliano, mentre volle assolutamente esclusi i cattolici.

Altro che alleanze clerico-massoniche!

Un gran perchè!

Sotto questa rubrica appetitosa leggiamo nello stesso foglio del 7 luglio: « I giornali clericali si diletano di stravagare e falsificare ogni fatto. Tra le altre cose s'affacciano di mettere nella più tetra luce gli italiani emigrati negli Stati Uniti d'America. Anche in questo si mostrano nemici di quella libertà, civiltà e progresso che hanno il primato nell'America del Nord. Il prete teme l'emigrazione negli Stati Uniti, perchè sa che il soggiorno fu quelle regioni del nuovo mondo apre gli occhi all'operato e lo rende capace di distinguere chiaramente da che parte è la verità, la felicità, la prosperità ».

E proprio noi nel Crociato del 6 giugno (V.° colonna II.° capoverso) scrivevamo:

« Al pari dei messicani e degli ebrei, gli italiani vengono qualificati con ingiuriosi appellativi, e accusati di accattonaggio, di delitto, di abbruttimento. Eppure, quei forti lavoratori, che per la loro vita appa-tata non sono conosciuti quasi affatto dal grande pubblico americano, meritano una stima maggiore ».

Chi falsifica e travisa?

A proposito di emigrazione.

L'emigrazione temporanea è stata calcolata in ogni tempo e luogo fonte di immoralità e campo per la gramigna di quei partiti che arrestano l'umanità nella ascesa sociale. E' un buon certificato dunque per noi, se troviamo un disca-pito nell'emigrazione; ed è cattivo — assai cattivo per coloro che ne trovano utilità.

Eppure — nonostante l'utilità complacientemente confessata — si versano lacrime di coccodrillo sulla dura necessità dell'emigrazione.

Chi è sincero nel lamentare questa piaga del proletariato italiano? La nostra stampa o la stampa dei socialisti?

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO. Martedì 10 — sa. 7 Fratelli.

Fiere e mercati della provincia. Cecchini, Fagagna, Flume, Gradisca, Nimis.

Prodromi elettorali.

Ieri sera nei locali del Crociato convennero numerosi gli elettori cattolici per trattare sulle prossime elezioni amministrative. Dopo ampia discussione, si passò alla nomina di un Comitato, con pieni poteri, per dirigere il movimento elettorale. Il Comitato riuscì eletto dei signori avv. comm. V. Cassola, avv. F. Mattioli e sig. F. Martignuzzi.

Fu deciso inoltre di fare quest'anno quello che altre volte non fu fatto; cioè di tenere riunioni nei vari riparti del Comune a fine di illuminare e di scuotere la coscienza dei cattolici, troppo indifferenti nelle elezioni. Di fatti, fu osservato che nel passato essi diedero tutt'al più 300 voti, mentre si contano circa 600 elettori insorti effettivamente nelle nostre istituzioni cattoliche! Fu perciò calcolato che un lavoro inteso e ben ordinato potrà quest'anno riuscire a raccogliere tra i cattolici un numero consistente di voti. E sarebbe ora.

I socialisti sabato tennero seduta per discutere intorno alla condotta da tenersi nelle elezioni amministrative. Prevalse l'idea della astensione assoluta... Come partito, beninteso; i singoli individui poi andranno a votare la lista radicale. Poichè già si sa che in pratica la astensione non è che una finzione, una scappatoia, un mezzo — come un altro — di uscita.

Gravi parole di un Ispettore scolastico.

Il Lavoratore Friulano mette in bocca all'ispettore Venturini le seguenti frasi: « La scuola deve essere tempio di civiltà vera, fondata sull'amore e sulla scienza; questo è il mio ideale. Il prete col suo catechismo impedisce il raggiungimento della finalità santa ».

Per me il prete nella scuola è un'offesa alla civiltà, perchè esso non entra — in generale — come messaggero di pace ».

Non crediamo che il prof. Venturini abbia espresse queste parole, che — oltre a essere una solennissima corbelleria — sono una offesa gratuita a tutto il Clero. Le abbiamo perciò rilevate per porre l'egregio uomo nella occasione di difenderne la sua serietà!

Seduta della Commissione pellagologica provinciale.

Sabato presso la Deputazione Provinciale si riunì la Commissione pellagologica presieduta dall'avv. cav. L. Parisutti, presenti i sig. ing. cav. G. B. Cantarutti dott. cav. uff. F. Celotti, dott. prof. G. Antonini, dott. prof. cav. F. Fratini, sig. G. Morelli di Rossi.

La Presidenza diede notizia del sussidio di L. 7000: destinati dal Ministero dell'Interno per l'alimentazione curativa dei pellagrosi prescritta dalla legge; e di L. 500 dallo stesso Ministero accordato alla Commissione per l'organizzazione del III Congresso pellagologico italiano che avrà luogo in Milano nel prossimo settembre. Informò della concessione gratuita avuta dal Ministero di Agricoltura di tre essiccatoi mobili tipo « Aurida ».

Diede notizia dei provvedimenti adottati dai Comuni per l'alimentazione curativa dei pellagrosi: cioè delle borse sanitarie aperte in 20 Comuni, con 655 ammessi; e della somministrazione del pane in 14 Comuni a 438 pellagrosi.

Riferì che finora 5 ditte concorsero ai premi indetti dalla commissione per le colture foraggere ed altre da sostituirsi al cinghianino; e che 16 aziende concorsero ai premi per il miglioramento delle case Coloniche.

La Commissione dopo ciò prese le seguenti deliberazioni:

1° Delegò i signori Antonini, Celotti e Fratini a visitare in alcuni Comuni i pellagrosi ammessi all'alimentazione curativa;

2° Deliberò di affidare 5 essiccatoi da granoturco, per le esperienze relative, ai Circoli agricoli di Martignacco, S. Giovanni di Manzano, S. Giorgio di Nogaro, San Vito al Tagliamento e Aviano;

3° Approvò il pagamento alla Cattedra Ambulante di Agricoltura della somma spesa per 51 campi dimostrativi destinati a far conoscere agli agricoltori i vantaggi economici ed igienici della soppressione del cinquantino; come pure approvò il pagamento per le 17 conferenze agrarie pellaologiche tenute dai titolari della Cattedra;

4° Assegnò lire trecento al Circolo Agricolo di S. Giovanni di Manzano e lire cento a quello di Martignacco per gli studi e le spese incontrate per la coltura della varietà precoci di granturco;

5° Conferì diplomi di benemerita agli Ufficiali Sanitari di Montebelluno, Cividale, Corno di Rosazzo, Zoppola, S. Giorgio della Richinvelda, S. Daniele, Tarcento, Budoia per i sequestri del miris aviario e per le conferenze pellaologiche;

6° Deliberò di assegnare L. 50 per ciascuno agli Ufficiali Sanitari quale rimborso di spese per i sequestri praticati del granturco guasto, e di conferire 25 lire per tali sequestri quale premio del loro zelo ai vigili urbani: Seoda e Chiandetta di Udine, Dal Mis di S. Daniele e Visentini di Tarcento;

7° Assegna premi ai maestri Comunali di Cividale, Latisana, Pordenone, Buis, Maniago, Azzano X per le istruzioni pellaologiche impartite nelle scuole, giusta i criteri della Commissione;

8° Nominò gli incaricati per la compilazione del Calendario e l'Almanacco pellaologico per l'anno 1907.

Il segretario capo della nostra Intendenza nominato Intendente a Rovigo.

Il cav. Marzio Vidoni segretario capo dell'Intendenza di Finanza di Udine con decreto di ieri venne nominato intendente di Finanza e destinato a Rovigo.

Il personale di qui perde, se la nomina viene accettata, un amico più che un superiore, l'ufficio locale un distinto funzionario, la promozione del quale è meritissima.

Per la conversione della rendita.

Cav. Bardusco, Vice presidente Camera Commercio. Udine.

Ora che è assicurato pieno successo grande operazione riorganizzativa vivamente codesta Camera commercio per cortesi manifestazioni con cui ha voluto onorarci.

Bonaldo Stringher.

Per la linea tranviaria Udine-Rivignano-Latisana.

Sabato nel pomeriggio si riunì il Comitato promotore per la linea tranviaria Udine-Rivignano-Latisana. Dopo lunga discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

1. che si faccia una studio sommario riguardo alla possibilità di adottare lo scartamento ordinario in confronto allo scartamento ridotto, mettendo in evidenza i vantaggi e gli inconvenienti dei due sistemi;

2. di studiare l'opportunità di una linea più diretta raggiungente Talmassona e Rivignano in confronto di quella tracciata in via d'Avviso, per poter giudicare sul più vantaggioso;

3. prendere atto dello schema di convenzione per la redazione del progetto;

4. le spese di tale progetto saranno sopportate a quote uguali fra i diversi Comuni attraversati senza pregiudizio dell'eventuale riparto del concorso continuativo.

Per la festa del Redentore.

Ripercorrendo la storica festa del Redentore, la Direzione delle ferrovie dello Stato, ha organizzato, per sabato 14 corr. una corsa di piacere a Venezia, con biglietti d'andata-ritorno, ridotti del 60 0/0.

Da Udine a Venezia, II° classe 9,30, III° classe 6,00.

Pasian Schiavonesco, II° classe 8,55, III° classe 5,55.

Codroipo, II° classe 7,75, III° cl. 5,00.

Casarsa, II° classe 7,00, III° cl. 4,50.

Pordenone, II° clas. 5,95 III° clas. 3,85.

Sacile, II° classe 5,05, III° classe 3,30.

Agitazione fra i maestri.

Contro la decisione del Ministero sul ricorso del maestro Cosmi da lui accettato (come ne danno a suo tempo notizia) il Consiglio Comunale ricorre al Consiglio di Stato, allegando che è costretto ad agire come agì perché ad Udine piove, in fatto di insegnanti, tutti i rifiuti.

L'intera classe degli insegnanti si sentì offesa da questo linguaggio, ed oggi prima del mezzogiorno si ebbe in castello una riunione di protesta.

Per la ferrovia San Daniele - Maniago - Sacile.

Sabato, come annunciammo si riunirono in Municipio i rappresentanti dei Comuni interessati per la costruzione della linea pedemontana S. Daniele-Maniago-Sacile.

Erano presenti: Comm. Domenico Piccoli sindaco di Udine e Pass. Pico, il co. C. Bellavista sindaco di Sacile, sig. Della Schiava Angelo sindaco di Fontanafredda, co. Alberico Polignone sindaco di Polcenigo, sig. Felice Bernardini sindaco di Budoia avv. Cristofori sindaco di Arzano, sig. Cigolotti sindaco di Montebelluno, sig. C. Attimis Maniago sindaco di Maniago, sig. Cadel sindaco di Fanna, sig. Giordani sindaco di Meduno, avv. Marco Ciriani (Senior) sindaco di Squal, rag. G. B. Scutten sindaco di Parzano, sig. Pusca sindaco di Ragogna, sig. Puzzi Taboga sindaco di S. Daniele, ass. Andeolotti Raffaello di Spilimbergo.

Era presente anche il cav. Codolfini presidente del Consorzio del Tram e del Ponte di Piave. Pungeva da segretario l'ing. Cantoni.

Piccoli ringraziò i presenti del loro intervento ed ordinò la lettura del verbale della precedente seduta. Spiega quindi lo scopo della riunione odierna, che è quello di costituire il comitato definitivo e di studiare il modo di garantire le 16 mila lire che occorrono per le spese del progetto.

Ciriani chiede se i comuni non attraversati dalla linea, siano chiamati a contribuire in tale spesa.

Piccoli. A far parte del Consorzio sono chiamati i comuni attraversati dalla linea. Passando la linea per Lestans, abbiamo creduto di chiamare anche Squal.

Ciriani esaminando il tracciato trova che la linea attraversa vari capluoghi di distretto importanti, ma non Spilimbergo, il quale marita pure certi riguardi. Vorrebbe non si discutasse nessun tracciato, ma che si lasciasse ai delegati di studiare delle modifiche, e poi si scegliesse il tracciato migliore.

Puzzi Taboga avverte che egli ha il mandato di rappresentare il Comune di S. Daniele, disponendo di due voti.

Piccoli. Impossibile. Tutti hanno un voto solo. Però per venire ad un accomodamento tutti i delegati avranno facoltà di disporre di due voti.

Puzzi Taboga si oppone.

Piccoli. Allora dice che S. Daniele non vuole far parte del Consorzio.

Ciriani sussista sulla sua proposta e chiede la sospensione della seduta.

Avv. Cristofori. Combatta le idee e le proposte dell'avv. Ciriani dicendo che ogni delegato cercherà di favorire il proprio paese a danno degli altri, e che in tal modo un accordo non sarà possibile.

Si pone ai voti la sospensione che viene respinta, non avendo votato a favore, che l'avv. Ciriani, il sig. Andervolti ed il sig. Della Schiava.

L'avv. Ciriani, ed il sig. Andervolti abbandonano l'aula.

Dopo una breve discussione viene approvato il seguente ordine del giorno:

1. L'assemblea dei rappresentanti dei Comuni interessati alla costruzione di una linea ferroviaria che congiunga San Daniele per Maniago con Aviano e Sacile; ritenuta l'opportunità di affrettare la compilazione del relativo progetto deliberano

1° di approvare lo schema di convenzione per la redazione del progetto;

2° di assumere a carico dei singoli enti da essi rappresentati, ed in parti uguali, la garanzia dell'eventuale pagamento di 86 mila lire, pari a due terzi delle spese totali di progetto, senza vincolare con ciò il contributo continuativo che i Comuni saranno chiamati a prestare;

3° di far nominare dal Consiglio comunale un secondo delegato, oltre al Sindaco, per modo che ciascun Comune sia rappresentato da due delegati;

4° di impegnarsi a sottoporre al voto della rispettiva rappresentanza, entro il settembre prossimo venturo, tali deliberazioni.

All'organo Evangelico - Massonico.

Santi il Friuli, sono misti di polemica i suoi?

Aggiudice il discorso Clemencic senza conoscerlo; ma bella — e noi lo invitiamo ad abbandonare la trivialità e le sonore ma vuote ciancie, ad a discutere invece: allora — non concedendo il discorso da lui ingiuriato — ce ne domanda la pubblicazione per poter discutere.

Non andiamo dal M° Clemencic il quale gentilmente ci offre il suo manoscritto, e pubblicissimo intera la conferenza fino all'ordine del giorno.

Lo pubblichiamo da due settimane e mezzo, ed il — Friuli — non rispose, quantunque dopo la pubblicazione, abbia promesso di rispondere quanto vorremo e non vorremo, senza alcuna restrizione.

Al nostro ultimo richiamo egli rispose: «La tentavo ancora in sospeso, (la risposta) aspettando che il suddetto signore pubblichi alla sua volta quella parte del discorso che per il pubblico ha precedentemente litragato. Così almeno ci hanno raccontato alcuni suoi colleghi.»

Come si vede è una scappatella: è una scusa nuova, mentre il peccato è vecchio.

Non per nostra parte dichiariamo di non aver ommesso nessun argomento della conferenza Clemencic. Perciò invitiamo il Friuli ad omettere le sue tergiversazioni e a dichiararsi incapace di rispondere. Certo nessuno pretenderà da lui una logica... logica contro i fatti.

Teatro Minerva Cinematografo Reale

Questa sera prima rappresentazione, al Minerva, del Cinematografo Reale, con una serie di splendidi quadri tutti nuovi. Piazza L. 0,50, loggione L. 0,30.

Spiuta fatale.

Ieri sera certa Artico Regina di anni 66, mentre transitava tranquillamente per la via, ricevette da uno sconosciuto una spinta tale che la mandò ruotoloni in terra. Nella caduta riportò la frattura del femore destro. Condotta all'Ospitale venne accolta d'urgenza e dichiarata guaribile in novanta giorni.

Estrazione del R. Lotto del 7 luglio 1906

Table with 5 columns: City, Numbers, and other details.

Banca Cooperativa Udinese (Società Anonima)

Situazione al 30 giugno 1906.

XXII.° Esercizio. CAPITALE.

Table showing financial data: Capit. versato (Azioni N. 9606) L. 240,150.—, Fondo di Riserva L. 121,643 80, etc.

ATTIVO.

Table showing assets: Cassa L. 26,878,69, Portafoglio L. 3,525,491,93, etc.

Totale dell'Attivo L. 4,605,900,64

Valori di terzi in deposito:

Table showing deposits: a cauzione operazioni diverse L. 491,272,56, etc.

Totale Generale L. 5,159,634,20

PASSIVO.

Table showing liabilities: Depositi in conto corrente L. 530,296,82, etc.

Totale del Passivo L. 4,188,372,41

Depositi per valori:

Table showing deposits for values: a cauzione operazioni diverse L. 491,272,56, etc.

Totale Generale L. 5,159,634,20

Udine, li 3 luglio 1906.

IL PRESIDENTE G. B. SPEZZOTTI

IL SINDACO Vitoello Vittorio

IL DIRETTORE G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci.

Emette azioni a L. 38,70 caduna. Scoto effetti di comm. 4 1/2 - 5 1/2 0/0 senza Provvisti su cambiali a due provv. firme fino a 6 mesi 5 1/2 e 6 0/0.

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5 1/2 0/0. Apre Conti correnti verso garanzia reale. Fa il servizio di Cassa per conto terzi. Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Ricava somme: in Conto corrente con cheques al 3 1/2 0/0 in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0 - 11 tutto netto da ricchezza mobile.

in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interessi da convenirsi. Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento. I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore. Ai Soci che fecero operazioni di sconto o prestito verrà ripartito il 10 0/0 dagli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Atton Augusto, è garante responsabile. Udine, Hp. « Crociato ».

Municipio di Udine.

Si fa noto che, presso l'ufficio Municipale di Economato è già cominciata la vendita delle targhetto per i motocicli ed all'ufficio Successioni, quella per gli automobili.

Col giorno 1° agosto p. v. saranno elevate le contravvenzioni ai possessori di detti veicoli circolanti su aree pubbliche sprovvisti del prescritto contrassegno.

Ieri alla ore 23,30 dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, munita dei conforti religiosi, circondata dai suoi cari cessava di vivere Anna Cecchini ved. Verzegnassi di anni 64.

La madre e figli le nuore e nipoti danno la dolorosa notizia pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani alle 8 ant. partendo dalla casa in via della Posta N. 50.

La presente serve quale partecipazione personale.

Bergedorfer EISCUWERK W. BERGNER - Bergedorf, macchine ed accessori per latterie. Specialità scrematrici ASTRA - sistema Alfa-Laval perfezionato.

Rappresentante per la provincia ANGELO MARCHETTI - Tolmezzo.

Ferro-China Bisleri. E' indicatissimo per i nervosi, gli a nemici, i deboli di stomaco. L'III. D.R.A. DE GIOVANNI Rettore della Regia Università di Padova, scrive: "A vendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati..."

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo, numero 3

Nuova Guida Illustrata Commerciale e Professionale-Industriale-Administrativa DEL FRIULI Tiratura 25 000 copie di saggio (60 pag) Concessionario della pubblicità e vendita ANGELO MARCHETTI, Tolmezzo A chiunque ne faccia richiesta con cartolina doppia si spedisce copia di saggio GRATIS.

Cav. D. U. Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi Via Lirutti N.° 4.

Premiata Fabbrica Stoffe e Passamanterie GIO. BATTÀ TRAPOLIN successore LORENZO RUBELLI VENEZIA STOFFE PER MOBILI e DA CHIESA Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc. PASSAMANTERIE Paramenti Sacri Pianette, Piviali, Tunicelle, Veli Omeali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stenardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI Condizioni vantaggiose di pagamento - Progetti e campioni a richiesta FABBRICA VENEZIA DEPOSITO e VENDITA Campo S. Vio 671-672-673 Calle della Bissa N. 5420 Telefono N. 755 Telefono N. 557 d

Sgobaro Umberto LABORATORIO di Doratore-intagliatore ed Arredi Sacri Via Tomadini num. 18

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI e PRESENTIVI a RICHIESTA

Dentista R. AFFAELLI Chirurgo Dentista della scuola di Vienna PIAZZA S. GIACOMO, 3

Giovanni Bertoli intagliatore-doratore UDINE - Via Pascoletti N. 35 - UDINE

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Doratore: si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per chiesa, come; Stendardi - Gonfaloni - Sedie Gestatorie - Espositori - Candelabri - Cereofori - Decorazioni in stucco - Parapetti per Altare ecc. ecc. Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricche per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo

Innocente Giacobbi UDINE Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Apparatì elettrici Articoli per illuminazione a gaz

**NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbrufato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**L'anima del commercio**

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

**CROCIATO**

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

**Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto**

Telefono 3 06 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE Telefono 3 06

Telefono 3-07 - VIA MANIN, UDINE - **Esposizione Campionaria Permanente** - VIA MANIN, UDINE - Telefono 3-07

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo  
TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE  
Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

**Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite**

« Il giorno 15 agosto 1903 venne encesa in Busaglio la statua dell'Assunta, opera veramente artistica del Sigg. F. Li Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».  
Sac. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fan o bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la tenerezza e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro ».  
D. NATALE REGINATO  
Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».  
D. PIETRO TUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tinte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. »  
Sac. GIORGIO BEGLIONGO  
Parroco di Guavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da questo loro splendido Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esportarla e portarla in processione, e poté quindi essere vista ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamano pregiosissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».  
D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finezza artistica tale da incontrare il gradimento di tutti ».  
D. GIOV. ANTONIO VIDALI  
Curato.

**BERTOGLIO LODOVICO - UDINE**

Impossibile concorrenza - UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - Impossibile concorrenza

**FABBRICA OMBRELLI E OMBRELLINI**

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli per baratti - Reti metalliche per stacci

**Grande Assortimento** bastoni da passeggio - Ventagli - Portafoeli - Portamonete - Portazigar (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoux rie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Scarpe di gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa e

**CORONE MORTUARIE**

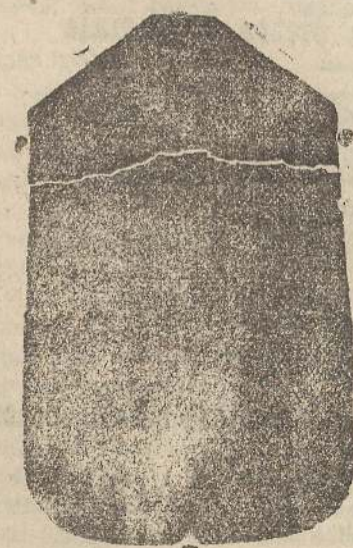
Vendita all'ingrosso e al dettaglio

**MARTINUZZI FRANCESCO**

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

**Manifatture varie**

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camicie e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 1000/1000



Baldacchini L. 150